



**FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI OPERATORI
DEI DIPARTIMENTI E DEI SERVIZI DELLE DIPENDENZE**

COMUNICATO STAMPA

Riscrivere un nuovo modello di sanità pubblica: parlano gli operatori dei SerD nel X Congresso nazionale di FeDerSerD che prende il via mercoledì 3 novembre 2021

“Per una medicina del territorio da rifondare. I Servizi delle Dipendenze in una nuova Sanità pubblica” è il titolo dell’evento congressuale della Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze che si svolge in modalità virtuale il 3, 4 e 5 novembre 2021 con sede organizzativa a Milano. Gli operatori pubblici giungono a questo evento dopo 25 eventi formativi con oltre diecimila partecipanti che FeDerSerD ha organizzato nel 2021 su tutti i temi fondamentali per il mondo delle Dipendenze.

Lo spirito del Congresso è quello di guardare alla *ripartenza dell’Italia con atteggiamento propositivo e collaborativo, di affiancamento alle Istituzioni a tutti i livelli, per dare un contributo importante alle azioni di presa in carico e cura delle dipendenze, che siano di sistema e con le dovute priorità.*

Di cosa parleranno in tre giorni di lavoro i professionisti di tutta Italia?

“Il sistema di intervento sulle dipendenze in Italia è in grave crisi da circa quindici anni per la contrazione delle risorse, la frammentazione delle competenze istituzionali e la conseguente disomogeneità dell’offerta. La priorità assoluta è ripristinare le risorse in personale e strutture, per le attività fondamentali, quelle correnti, che sono già sperimentate e validate nella loro efficacia, evolutesi negli anni, considerate la parte fondamentale di un sistema di intervento in assoluto tra i migliori e i più efficaci in termini di costi/risultati nel mondo” afferma il Presidente Nazionale Guido Faillace

Centrale è garantire normativamente che in tutte le Regioni italiane il sistema pubblico dei Servizi per le Dipendenze (SerD) sia organizzato in Dipartimenti, modello di gestione per un migliore governo clinico in sanità e un coordinamento delle azioni del sistema di intervento nel territorio di riferimento.

Sul fronte della formazione non è più rinviabile la istituzione della disciplina in medicina delle dipendenze con la relativa specializzazione e i relativi insegnamenti universitari nella clinica delle dipendenze.

La indicazione degli elementi fondamentali su cui costruire un più moderno sistema di intervento non può che essere preliminare alla individuazione delle azioni necessarie per costruire un Nuovo Sistema di Intervento sulle Dipendenze.

“È all’interno della riflessione che si sta facendo sull’importanza della Sanità Territoriale che FeDerSerD intende dare uno dei suoi maggiori contributi, individuando i temi fondamentali su cui concentrare una revisione legislativa del TU 309/90 nella VI Conferenza nazionale sulle politiche antidroga che si terrà tra poche settimane a Genova” continua Faillace

I servizi sanitari e sociosanitari del Paese si devono occupare dei malati, con azioni di accoglienza, diagnosi, cura e reinserimento, contribuendo alla promozione della salute e alla prevenzione, con interventi basati sulle evidenze.

Un asse portante del nuovo Sistema di Intervento deve essere la capacità di realizzare efficacemente la integrazione socio-sanitaria; è necessario definire le procedure e gli spazi per i trattamenti multidisciplinari e

integrati; rivedere il rapporto tra enti accreditati, volontariato e sanità pubblica; attivare posti letto di medicina delle dipendenze; riconsiderare il lavoro delle Prefetture.

I SerD debbono integrare la loro azione col sistema delle altre cure territoriali, dai distretti socio sanitari ai MMG; alle strutture specialistiche aziendali a cominciare dalla psichiatria, dalla neuropsichiatria infantile e dalle malattie infettive.

Milano, 2 novembre 2021

INFO CONGRESSO

X Congresso Nazionale FeDerSerD

Per una medicina del territorio da rifondare. I Servizi delle Dipendenze in una nuova Sanità pubblica

3-4-5 novembre 2021 – Virtual Edition con diretta Live da Milano

Sito del congresso – <https://congressonazionale.federserd.it/>

Sito istituzionale – www.federserd.it

INFO STAMPA – ELENA MONTI – UFFICIO STAMPA - 335438812

CHI SIAMO

FeDerSerD società scientifica riconosciuta e aderente alla FISM - Federazione Italiana delle società medico scientifiche raggruppa i professionisti dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze, ed è presente con i suoi oltre 1.500 associati su 8.000 operatori in tutte le regioni italiane con diffuso radicamento in tutti i servizi delle dipendenze e dell'alcologia. Una Federazione di professionisti impegnati a sviluppare e consolidare interventi clinici e preventivi su basi scientifiche, nell'interesse della persona e della società civile.

La mission è migliorare la qualità degli interventi nel settore delle dipendenze patologiche, facendo da riferimento scientifico ed organizzativo ai professionisti che hanno contribuito e contribuiscono a fare la storia e la scienza di questo settore in Italia.

Medici, psicologi, assistenti sociali, infermieri, educatori che quotidianamente lavorano con i pazienti e le loro famiglie, che sanno affrontare gli aspetti organizzativi e di management, che attivamente si impegnano a migliorare la professionalità del proprio lavoro, ritenendo che la scienza non sia separata dalla pratica.

La Federazione è molto attiva nel dibattito scientifico ed istituzionale, con interventi sui media.



**FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI OPERATORI
DEI DIPARTIMENTI E DEI SERVIZI DELLE DIPENDENZE**

COMUNICATO STAMPA

Inaugurato il X Congresso Nazionale FeDerSerD: gli impegni di Governo, Regioni e ASL per lo sviluppo delle politiche antidroga e dei SerD

In apertura del X Congresso Nazionale FeDerSerD il Presidente *Guido Faillace* ha espresso il piacere di una ripartenza anche in presenza. Ha messo in evidenza la grande professionalità dei colleghi dei SerD e lo sforzo formativo enorme compiuto in questi due anni dalla Federazione.

L'interazione con le Istituzioni e il Governo è una mission per FeDerSerD.

"L'aspetto specialistico e di sanità pubblica dei SerD e il lavoro multidisciplinare e multiprofessionale, sono elementi da consolidare" dichiara infine il Presidente Faillace.

Il Past President di FeDerSerD *Alfio Lucchini*, coordinatore della giornata, evidenzia la ricchezza in azioni e compiti del settore, un rinnovato impegno che si coglie nelle Istituzioni, il lavoro che ci attende centralmente e nelle varie Regioni e presenta gli ospiti istituzionali per i saluti.

Daniele Frongia vice capo di gabinetto del Ministro alle politiche giovanili con delega alle politiche sulle dipendenze Fabiana Dadone, ha portato i saluti della ministra e illustrato il corposo lavoro in corso per la Conferenza Nazionale.

"Vi sono tutti gli elementi per una Conferenza concreta". "Come fanno gli esperti di FeDerSerD presenti nei tavoli preparatori della Conferenza bisogna definire delle priorità sulla base delle esperienze". "Emergono dalla discussione anche cose note, come la differenziazione territoriale e la valorizzazione dei SerD e la rilevanza degli aspetti organizzativi".

A seguire il capo Dipartimento Politiche Antidroga della Presidenza del Consiglio dei Ministri *Flavio Siniscalchi*, ha espresso soddisfazione per la chiusura proprio oggi del lavoro dei sette tavoli tecnici per la Conferenza Nazionale.

"Bisogna trovare soluzioni per aggiornare la disciplina della 309/90 e definire un nuovo piano di azione nazionale sulle dipendenze", "I lavori non devono essere finalizzati a se stessi, promuoveremo incontri tra operatori sulle tematiche emerse per fare tesoro della collaborazione avviata".

La Vicepresidente della Regione Lombardia e Assessore al Welfare *Letizia Moratti*, nel suo intervento ha esordito significando che il tema di questo congresso le sta particolarmente a cuore.

"La dipendenza è considerata una patologia cronica senza guarigione, ma noi vediamo moltissime remissioni complete e di recupero globale della persona. Dobbiamo intervenire con precocità, il tempo è una variabile fondamentale, ci vuole uno sforzo culturale...La prevenzione non deve essere generica, deve indicare che vi è sempre la possibilità di recupero. Importante è la presa in carico globale della persona, non arrendersi alla cronicità delle situazioni anche più gravi, combattere lo stigma, avere sempre fiducia, e questo anche con il vostro aiuto".

La vicepresidente ha fatto un plauso ai meriti degli operatori durante la pandemia, con pochissime persone che si sono ammalate grazie alla abnegazione e all'impegno degli operatori stessi.

Il vicepresidente nazionale FIASO - Federazione italiana delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere, Direttore Generale della ASL Napoli 2 Nord *Antonio d'Amore*, è entrato nel merito dei temi più scottanti elencandoli e ricordando l'impegno comune.

“L’applicazione del PNRR sarà centrale, e ancora molto è da definire e vi è la necessità di un rinnovamento del personale dei SerD, serve una riflessione maggiore sulle risorse, la situazione è preoccupante”.

Presentati nella giornata studi e ricerche da esponenti della federazione e da *Sabrina Molinaro* del CNR, da *Daniela D’Angela* del Centro studi CREA sulla realtà dei Servizi delle dipendenze nelle varie Regioni, sui costi e i benefici delle cure, sugli investimenti necessari, su proposte operative.

Le letture magistrali di *Gilberto Gerra*, già direttore del Dipartimento Droghe e Salute delle Nazioni Unite a Vienna, *Fausto D’Egidio* past president di FeDerSerD e *Felice Nava* direttore del comitato scientifico di FeDerSerD, hanno ripercorso la storia e il senso dei Servizi in Italia, il loro valore e la proiezione internazionale, la centralità della formazione e della ricerca, la presenza fondamentale dei SerD per la nuova sanità pubblica. Un focus importante in tema alcologico ha visto la presentazione di un lavoro comune tra FeDerSerD, SIA e SITD su linee guida e buone prassi, partendo dagli aspetti organizzativi dei Servizi.

Il X Congresso Nazionale continua nelle giornate del 4 e 5 novembre dando spazio alla Clinica, a Legislazione e organizzazione con una particolare attenzione alle criticità operative e sanitarie emerse durante la pandemia e uno sguardo al futuro.

Milano, 3 novembre 2021

INFO CONGRESSO

X Congresso Nazionale FeDerSerD

Per una medicina del territorio da rifondare. I Servizi delle Dipendenze in una nuova Sanità pubblica

3-4-5 novembre 2021 – Virtual Edition con diretta Live da Milano

Sito del congresso – <https://congressonazionale.federserd.it/>

Sito istituzionale – www.federserd.it

INFO STAMPA – ELENA MONTI – UFFICIO STAMPA - 335438812

Martedì 02 NOVEMBRE 2021

“Meno frammentazione e più personale per far ripartire i Servizi delle Dipendenze”. Dal 3 novembre al via il X Congresso di FeDerSerD

Al via domani a Milano la tre giorni dell'assise della Federazione: “Il sistema di intervento sulle dipendenze in Italia è in grave crisi da circa quindici anni per la contrazione delle risorse, la frammentazione delle competenze istituzionali e la conseguente disomogeneità dell'offerta”.

“Per una medicina del territorio da rifondare. I Servizi delle Dipendenze in una nuova Sanità pubblica” è il titolo dell'evento congressuale della Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze che si svolge in modalità virtuale il 3, 4 e 5 novembre 2021 con sede organizzativa a Milano.

Gli operatori pubblici giungono a questo evento dopo 25 eventi formativi con oltre diecimila partecipanti che FeDerSerD ha organizzato nel 2021 su tutti i temi fondamentali per il mondo delle Dipendenze.

“Lo spirito del Congresso – si legge in una nota - è quello di guardare alla ripartenza dell'Italia con atteggiamento propositivo e collaborativo, di affiancamento alle Istituzioni a tutti i livelli, per dare un contributo importante alle azioni di presa in carico e cura delle dipendenze, che siano di sistema e con le dovute priorità”.

Di cosa parleranno in tre giorni di lavoro i professionisti di tutta Italia?

“Il sistema di intervento sulle dipendenze in Italia è in grave crisi da circa quindici anni per la contrazione delle risorse, la frammentazione delle competenze istituzionali e la conseguente disomogeneità dell'offerta. La priorità assoluta è ripristinare le risorse in personale e strutture, per le attività fondamentali, quelle correnti, che sono già sperimentate e validate nella loro efficacia, evolute negli anni, considerate la parte fondamentale di un sistema di intervento in assoluto tra i migliori e i più efficaci in termini di costi/risultati nel mondo” afferma il Presidente Nazionale **Guido Faillace**.

“Centrale – prosegue - è garantire normativamente che in tutte le Regioni italiane il sistema pubblico dei Servizi per le Dipendenze (SerD) sia organizzato in Dipartimenti, modello di gestione per un migliore governo clinico in sanità e un coordinamento delle azioni del sistema di intervento nel territorio di riferimento”.

Sul fronte della formazione “non è più rinviabile la istituzione della disciplina in medicina delle dipendenze con la relativa specializzazione e i relativi insegnamenti universitari nella clinica delle dipendenze. La indicazione degli elementi fondamentali su cui costruire un più moderno sistema di intervento non può che essere preliminare alla individuazione delle azioni necessarie per costruire un Nuovo Sistema di Intervento sulle Dipendenze”.

“È all'interno della riflessione che si sta facendo sull'importanza della Sanità Territoriale che FeDerSerD intende dare uno dei suoi maggiori contributi, individuando i temi fondamentali su cui concentrare una revisione legislativa del TU 309/90 nella VI Conferenza nazionale sulle politiche antidroga che si terrà tra poche settimane a Genova” continua Faillace

I servizi sanitari e sociosanitari del Paese “si devono occupare dei malati, con azioni di accoglienza, diagnosi, cura e reinserimento, contribuendo alla promozione della salute e alla prevenzione, con interventi basati sulle evidenze. Un asse portante del nuovo Sistema di Intervento deve essere la capacità di realizzare efficacemente la integrazione socio-sanitaria; è necessario definire le procedure e gli spazi per i trattamenti multidisciplinari e integrati; rivedere il rapporto tra enti accreditati, volontariato e sanità pubblica; attivare posti letto di medicina delle dipendenze; riconsiderare il lavoro delle Prefetture”.

I SerD “debbono integrare la loro azione col sistema delle altre cure territoriali, dai distretti socio sanitari ai MMG; alle strutture specialistiche aziendali a cominciare dalla psichiatria, dalla neuropsichiatria infantile e dalle malattie infettive”.

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

Panorama della Sanità

Riscrivere un nuovo modello di sanità pubblica

PS panoramasanita.it/2021/11/03/riscrivere-un-nuovo-modello-di-sanita-pubblica/



Parlano gli operatori dei SerD nel X Congresso nazionale di FeDerSerD che prende il via oggi

“Per una medicina del territorio da rifondare. I Servizi delle Dipendenze in una nuova Sanità pubblica” è il titolo dell’evento congressuale della Federazione Italiana degli Operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze che si svolge in modalità virtuale da oggi fino al 5 novembre con sede organizzativa a Milano. Gli operatori pubblici giungono a questo

evento dopo 25 eventi formativi con oltre diecimila partecipanti che FeDerSerD ha organizzato nel 2021 su tutti i temi fondamentali per il mondo delle Dipendenze. Lo spirito del Congresso è quello di guardare alla ripartenza dell’Italia con atteggiamento propositivo e collaborativo, di affiancamento alle Istituzioni a tutti i livelli, per dare un contributo importante alle azioni di presa in carico e cura delle dipendenze, che siano di sistema e con le dovute priorità. Di cosa parleranno in tre giorni di lavoro i professionisti di tutta Italia?

“Il sistema di intervento sulle dipendenze in Italia è in grave crisi da circa quindici anni per la contrazione delle risorse, la frammentazione delle competenze istituzionali e la conseguente disomogeneità dell’offerta. La priorità assoluta è **ripristinare le risorse in personale e strutture**, per le attività fondamentali, quelle correnti, che sono già sperimentate e validate nella loro efficacia, evolutesi negli anni, considerate la parte fondamentale di un sistema di intervento in assoluto tra i migliori e i più efficaci in termini di costi/risultati nel mondo” afferma il Presidente Nazionale Guido Faillace.

Centrale, per FeDerSerD, è **garantire normativamente che in tutte le Regioni italiane il sistema pubblico dei Servizi per le Dipendenze (SerD)** sia organizzato in Dipartimenti, modello di gestione per un migliore governo clinico in sanità e un coordinamento delle azioni del sistema di intervento nel territorio di riferimento. Sul fronte della formazione non è più rinviabile la istituzione della disciplina in medicina delle dipendenze con la relativa specializzazione e i relativi insegnamenti universitari nella

clinica delle dipendenze. La indicazione degli elementi fondamentali su cui costruire un più moderno sistema di intervento non può che essere preliminare alla individuazione delle azioni necessarie per costruire un Nuovo Sistema di Intervento sulle Dipendenze.

“È all'interno della riflessione che si sta facendo sull'**importanza della Sanità Territoriale** che FeDerSerD intende dare uno dei suoi maggiori contributi, individuando i temi fondamentali su cui concentrare una revisione legislativa del TU 309/90 nella VI Conferenza nazionale sulle politiche antidroga che si terrà tra poche settimane a Genova” continua Faillace

Inoltre secondo FeDerSerD “i servizi sanitari e sociosanitari del Paese si devono occupare dei malati, con azioni di accoglienza, diagnosi, cura e reinserimento, contribuendo alla promozione della salute e alla prevenzione, con interventi basati sulle evidenze. Un **asse portante del nuovo Sistema di Intervento deve essere la capacità di realizzare efficacemente la integrazione socio-sanitaria**; è necessario definire le procedure e gli spazi per i trattamenti multidisciplinari e integrati; rivedere il rapporto tra enti accreditati, volontariato e sanità pubblica; attivare posti letto di medicina delle dipendenze; riconsiderare il lavoro delle Prefetture. I SerD debbono integrare la loro azione col sistema delle altre cure territoriali, dai distretti socio sanitari ai MMG; alle strutture specialistiche aziendali a cominciare dalla psichiatria, dalla neuropsichiatria infantile e dalle malattie infettive”.

Costa al congresso di FederSerD: “I SerD essenziali nella rete territoriale del Ssn”

Così il sottosegretario alla Salute nel suo intervento al Congresso di FederSerD: “Il Dipartimento delle dipendenze assume un carattere essenziale soprattutto in un’ottica multidisciplinare essendo ormai le dipendenze caratterizzate non solo dalle sostanze ma anche da patologie di natura comportamentale, fermo restando la collaborazione essenziale con i Dipartimenti di salute mentale”

Portando i saluti al Congresso FederSerD nell’ultima giornata dei lavori **Andrea Costa** ha sottolineato la necessità del coinvolgimento di tutta la società “per ridurre i fattori di rischio e potenziare i fattori protettivi” in questo campo. “Bisogna intervenire con strategie integrate, che potenzino le abilità di vita dell’individuo e che agiscano sull’ambiente di vita”, ha detto.

Il sottosegretario del ministero alla Salute con delega alla prevenzione, al monitoraggio e ai percorsi terapeutici connessi al fenomeno delle dipendenze, ha richiamato i compiti della Famiglia e della Comunità, con la Scuola, l’incontro tra pari e l’interazione con gli adulti di riferimento.

Richiamati i rapporti con i Dipartimenti di Prevenzione, il Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025, con il macro obiettivo Dipendenze con e senza sostanze e la previsione di un Piano Nazionale Dipendenze, Costa ha sottolineato il valore dei Livelli Essenziali di Assistenza aggiornati nel 2017 per le Dipendenze.

“Bisogna definire azioni uniformi per la prevenzione, cura e riabilitazione delle dipendenze, per la riduzione del danno e la limitazione dei rischi correlati al consumo di sostanze psicoattive legali e illegali e per l’organizzazione del sistema dei servizi sociosanitari dedicati”.

“In questo contesto i Ser.D sono centrali, soprattutto grazie all’integrazione con l’insieme delle altre cure di prossimità, dai distretti socio sanitari ai Medici di Medicina Generale, fino alle strutture specialistiche aziendali e alle comunità terapeutiche. L’azione dei Servizi per le Dipendenze può rappresentare un valore aggiunto per un nuovo sistema di strategie terapeutiche multidisciplinari”.

Puntuale il richiamo alla pandemia che ha evidenziato come “i Ser.D, nonostante il periodo complesso non hanno mai interrotto la propria attività, rappresentando un presidio fondamentale sul territorio, punto di interazione tra i pazienti e le loro famiglie e il Servizio Sanitario Nazionale, fornendo prezioso supporto e costante assistenza ai cittadini. Il lockdown ha aggravato il fenomeno delle dipendenze. Dobbiamo dunque farci trovare pronti, anche con nuove assunzioni, sfruttando al meglio l’opportunità del PNRR e dei futuri investimenti in sanità. Solo così saremo in grado di mettere le strutture nelle condizioni di fornire le risposte di cui i cittadini hanno bisogno”.

E ancora un richiamo “All’interno di una strategia intersettoriale è necessario realizzare interventi basati su evidenze di efficacia, adattando modalità e contenuti ai contesti e ai destinatari degli interventi, migliorando le capacità e le competenze di programmatori, progettisti e operatori del settore”.

Costa è entrato infine nel merito di un tema caldo in questo Congresso “Il Dipartimento delle dipendenze assume un carattere essenziale soprattutto in un’ottica multidisciplinare essendo ormai le dipendenze caratterizzate non solo dalle sostanze ma anche da patologie di natura comportamentale, fermo restando la collaborazione essenziale con i Dipartimenti di salute mentale”.

Lunedì 08 NOVEMBRE 2021

Dipendenze. FederSerD: “Aumentare del 35% il personale e adeguare strutture”

Ribaditi dalla Federazione dei servizi per le dipendenze alcuni punti decisivi per far ripartire i servizi: Ruolo centrale delle strutture delle dipendenze in una nuova sanità territoriale, scelta della forma organizzativa del Dipartimento delle Dipendenze e istituzione della disciplina di medicina delle dipendenze e della relativa scuola di specializzazione.

“Come rilanciare le azioni per la eradicazione della epatite C” si è chiesto **Massimo Andreoni**, professore ordinario di malattie infettive all'Università Tor Vergata di Roma. I gravi ritardi dovuti alla pandemia nel perseguimento dell'obiettivo di eradicazione della epatite C possono essere almeno parzialmente superati con le azioni, supportate dalle disposizioni di legge, di cooperazione specialistica tra SerD e malattie infettive.

“Bisogna superare i ritardi inspiegabili a livello delle Regioni per l'avvio degli screening gratuiti per HCV nei SerD e in Carcere, in presenza di finanziamenti assegnati. I tempi stringono e gennaio per noi è il tempo limite per l'operatività concreta” afferma **Edoardo Cozzolino**, del Comitato Scientifico Nazionale di FeDerSerD.

Guido Mannaioni, farmacologo, professore ordinario dell'Università degli Studi di Firenze affrontando il tema dei nuovi farmaci per il disturbo da uso di oppiacei si sofferma anche sugli studi innovativi compresa una speranza di vaccino anti-eroina.

Claudio Mencacci, psichiatra, presidente della Società Italiana di Neuropsicofarmacologia dedica il suo contributo al senso, che è anche culturale, di una collaborazione tra salute mentale e dipendenze.

Ai Centri per il tabagismo nei SerD e ai Sintomi da astinenza protratta e al trattamento farmacologico del paziente con disturbo da uso di alcol sono dedicati focus specifici, così come alla Doppia Diagnosi con la gestione emergenziale del paziente.

Ampia la sezione psicologica, dalla valutazione psicodiagnostica nelle addiction, a dipendenza e trauma, alla compromissione delle funzioni genitoriali nelle addiction, con una chiara visione applicativa.

Si è parlato di organizzazione, pandemia Covid e di legislazione nelle sessioni conclusive del Congresso nazionale di FeDerSerD. Ben cinque gli interventi in sala che affrontano il tema organizzativo legato al Dipartimento delle Dipendenze.

Vincenzo Lamartora, direttore del Dipartimento Dipendenze di Napoli, **Claudio Tosetto**, dirigente del SerD di Varese, **Daniele Pini** dirigente del SerD di Torino, **Liborio Cammarata** direttore del Dipartimento Dipendenze di Novara

Infine **Alfio Lucchini** di Milano con Le ragioni di una organizzazione dipartimentale come contributo alla nuova sanità territoriale.

Il Covid interessa molte relazioni: **Margherita Taddeo**, psicologo dell'Osservatorio Nazionale per il Contrasto e la Dipendenza da Gioco d'Azzardo del Ministero della Salute, proprio per il Gioco d'Azzardo in epoca Covid, **Ruggero Merlini**, epatologo e **Giuseppe Fiorentino**, infermiere, del NOA della ASST Melegnano e della Martesana, per le connessioni tra le azioni di un Servizio alcolologico e la pandemia; **Donato Donnoli**, farmacologo e tossicologo clinico, responsabile del SerD di Villa d'Agri, Potenza, sul tema della Resilienza e Covid-19.

Infine **Cinzia Ariano**, Direttore del Dipartimento Dipendenze di Taranto, sui cambiamenti della organizzazione e le modalità di intervento dopo la pandemia.

A seguire Comportamenti illeciti o legalizzazione? Impatto culturale e sociale di una scelta tra evidenze scientifiche e pressioni strumentali, questo il metodo con cui affronta un tema caldissimo Edoardo Cozzolino di Milano.

L'attualità legislativa è ripresa nel messaggio finale presidente nazionale **Guido Faillace**.

Ripresi i 4 punti fondamentali per l'impegno di FeDerSerD:

- Incremento di almeno il 35% delle risorse di personale di tutte le professionalità e adeguamento delle strutture dei SerD.
- Ruolo centrale delle strutture delle dipendenze in una nuova sanità territoriale.
- Scelta della forma organizzativa del Dipartimento delle Dipendenze.
- Istituzione della disciplina di medicina delle dipendenze e della relativa scuola di specializzazione.